

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA ROBOTICA DI PISA – EDIZIONE 2018

Intervista al Professor Franco Mosca, Direttore Organizzativo del Festival

1. *Professore, l'edizione 2018 del Festival ha avuto un aumento del 50% dei visitatori. A suo avviso cos'è che ha determinato un successo così eclatante?*

Le persone hanno capito e hanno potuto constatare con i propri occhi che il nostro Festival si rivolge a tutti. Non solo a ricercatori, medici e scienziati ma alla gente comune. La robotica è per tutti, è al servizio di tutti e questa risposta super positiva ci ha fatto capire che le persone comuni lo hanno capito. Abbiamo avuto tra i nostri stand tantissimi bambini e famiglie, catturati da un'iniziativa che non è una fiera bensì una "sette-giorni" capace di valorizzare le eccellenze della nostra città. La robotica è nata a Pisa e la città vanta una delle più alte concentrazioni al mondo di "addetti ai lavori" in questo campo. I robot, dal canto loro, rappresentano una vera e inarrestabile rivoluzione. Negli ultimi anni basta aprire un quotidiano, seguire un programma televisivo o un tg, e si trova sempre una novità legata alla robotica, che è diventata per tutti motivo di grande curiosità e interesse. Tutti ne vogliono sapere di più e desiderano approfondire i moltissimi e diversi settori che la robotica coinvolge in modo positivo. Uno degli obiettivi della nostra sette giorni, oltre a mantenere un elevatissimo livello scientifico, è stato proprio far conoscere alla gente comune la robotica. Avvicinare tutti quanti a questo settore affinché non ne abbiano paura quanto semmai imparino a riconoscerne i vantaggi e i benefici che può offrire. La robotica intesa come strumento, come aiuto, come collaboratore in moltissime discipline. E la straordinaria partecipazione al nostro Festival conferma questo interesse ormai vasto e generalizzato.

2. *C'è qualcosa, che avrebbe voluto poter organizzare, e non è stato possibile?*

Sicuramente le ambizioni sono tante e c'è sempre qualcosa che avremmo voluto o potuto fare in più, ma, onestamente, riuscire a organizzare ben 93 eventi in soli 7 giorni, far arrivare da tutto il mondo chirurghi, scienziati, ricercatori, vedere Pisa piena di persone, tra cui tanti studenti e insegnanti provenienti da tutta Italia, e tutta la stampa nazionale riunita nella città della Torre Pendente, ci fa pensare che abbiamo dato veramente il massimo. Certo, ci possiamo e dobbiamo sempre migliorare e le sfide da cogliere sono ancora tante. La cittadinanza e la nuova Amministrazione Comunale hanno largamente recepito l'importanza di stabilizzare il Festival conservandone l'alto valore scientifico e divulgativo a favore del cittadino comune. A quanto detto, vorrei aggiungere: 1. che ritengo sia necessaria una revisione del formato dell'evento, perché concentrare il tutto in sette giorni non è più sufficiente. E questa è una delle sfide; 2. Il Festival, non è una fiera e non dovrà mai esserlo, e può fungere da volano ad una fiera biennale e internazionale della robotica.

3. *Può svelarci alcune anticipazioni sulla prossima edizione?*

Con la mia squadra stiamo valutando e pensando proprio a una revisione del formato, ad un Festival da spalmare in diversi appuntamenti non centrati in un'unica settimana. Ne stiamo parlando in questi giorni: tante le cose da valutare e sulle quali riflettere. La nostra squadra è compatta e molto unita, è mossa da un sano entusiasmo, ma ha bisogno di aiuto: il festival ha assunto una dimensione davvero grandissima. Pisa, con la sua centralità geografica, può contare su infrastrutture uniche (ferrovie, autostrada, aeroporto e porti), dispone di un'area vocata, l'ex area Expo di Ospedaletto, che ben si sposa con questo progetto, che già trova l'interesse dell'amministrazione cittadina. Questa sarà un'altra bella sfida da cogliere: ci impegneremo in questa direzione.

Grazie Professore.